



Foto Ap

IL SONDAGGIO

**Effetto manovra, scende la fiducia nel governo
È D'Alema il ministro più apprezzato**

■ Ancora in calo, effetto Finanziaria, la fiducia degli italiani verso Romano Prodi e il suo governo, secondo il sondaggio di novembre della Ipr marketing per Repubblica. Il tasso di fiducia per Prodi, a leggere i da-

ti del sondaggio (realizzato il 13 novembre, mille interviste, metodo Cati), è sceso al 46%, tre punti in meno rispetto a un mese fa e 12 da luglio (quando la percentuale era del 58%). Ma pur in calo il Presidente del con-

siglio riscuote più fiducia che non il suo governo, che dal 45 scende al 43%. Ma per la prima volta sono di più coloro che dichiarano di avere poca o nessuna fiducia in Prodi: è il 50% (due punti in più rispetto a ottobre e 13 rispetto a luglio). Solo il 4% degli intervistati è senza opinione.

Il governo nel suo complesso riscuote la fiducia del 43% degli intervistati, con un calo di due

punti rispetto a ottobre e di 20 rispetto a luglio. Quanto ai ministri, è Massimo D'Alema il numero uno, con il 66%. Lo tallona Di Pietro (63%), Giuliano Amato (61%) e le tre donne ministro: Giovanna Melandri (61%), Emma Bonino e Livia Turco (entrambe al 58%). Fanalino di coda nella percezione del campione il ministro del Lavoro Cesare Damiano (43%); lo precedono Bianchi, Mastella,

Santagata. Padoa Schioppa, che prima della manovra era uno dei ministri più apprezzati, quota 71%, ora scende al 46%. Tra i due estremi Fabio Mussi (48%) Giuseppe Fioroni (47%), Rosi Bindi (53), Paolo Gentiloni (51), Pierluigi Bersani (56), Francesco Rutelli (57).

Il sondaggio registra anche il tasso di fiducia verso i partiti: in testa sono i Ds, con il 49%, seguiti da An e Forza Italia (en-

trambi con il 45%), Margherita (40%), Udc (36%), Verdi e Italia dei Valori (32%), Prc (25%), Pdc (21%), Lega (19%), Radicali (17%), Udeur (16%) e Sdi (14%).

Guardano al futuro con ottimismo il 48% del campione, è pessimista il 50%. Tra gli ottimisti una larga maggioranza è composta dagli elettori di centrosinistra (il 61%), ma c'è anche un buon 30% di centrodestra.

Prodi: «Non c'era altra scelta»

«Si rischiava l'esercizio provvisorio». Poi aggiunge: nessuno farà cadere il governo

■ / Roma

NON SE NE PUÒ FARE A MENO «Abbiamo cercato di evitarla, ma a questo punto è indispensabile...». A Palazzo Chigi vanno di moda le metafore calcistiche. Così, prima del Consiglio dei ministri straordinario di ieri sera, il sì alla fiducia sulla Finanziaria veniva

spiegato con la necessità di «vincere la partita senza andare ai tempi supplementari».

Per Prodi, in sostanza, «i giochetti» della Cdl puntano solo a dilazionare l'approvazione della legge di bilancio. Dopo aver analizzato la proiezione temporale del ruolino di marcia di questi giorni (15 articoli approvati su 217), Prodi si è convinto che i «tempi si allungerebbero a dismisura, anche oltre le feste di Natale e il Paese rimarrebbe appeso per chi sa quanto tempo alla Finanziaria». Con il rischio concreto di tornare indietro, «all'andazzo dell'esercizio provvisorio di lontana memoria».

Il ragionamento consegnato dal premier ai suoi? «La maggioranza è coesa, come dimostra l'iter della Finanziaria al Senato», la questione di fiducia, quindi, non può apparire come un espediente per «serenare i ranghi di un'Unione divisa». Questo problema, infatti, «oggi non c'è». Lo scopo della fiducia, invece, è quello di impedire «manovre dilatorie da parte dell'opposizione». Che, fino a oggi, è riuscita a imporre «un passo da lumaca» all'iter parlamentare. An e Udc annunciano il ritiro dei loro emendamenti, come è avvenuto ieri sera? «Decisione tardiva e strumentale - commenta Vannino Chiti - Perché non l'hanno presa prima? La realtà è che, dopo 8 giorni, di articoli ne sono stati approvati appena 15».

HO SUONATO LA SVEGLIA Non si può «giocare oltre tempo» con un Paese che - parole dette da Prodi alla Bbc - «è ancora addormentato, e solo ora sta cominciando a svegliarsi». Il premier che rivendica a sé il merito di aver «suonato la sveglia» all'Italia, ieri, dopo aver consultato i membri dell'esecutivo, ha deciso di rompere gli indugi e di procedere sulla strada della fiducia. Possibile, quindi, già domenica l'ok della Camera all'intera manovra. Nel tardo pomeriggio di ieri, per la verità, il percorso sembrava ancora accidentato. La definizione del maxiemendamento governativo si rivelava più complessa del previsto. Il sottosegretario all'Economia, Sartor, rimaneva impigliato nelle trattative con i vari ministri. Il Consiglio dei ministri straordinario, messo in agenda

Il premier:

«Abbiamo cercato di evitare la fiducia. Ma a questo punto è indispensabile»

ne, Prodi e Chiti, in accordo con il ministro dell'Economia, hanno deciso di procedere.

OLTRE PASQUA

«Si va avanti, quindi». Prodi, come sempre, non si mostra preoccupato per l'incognita dei numeri riscicati su cui conta al Senato. Il pre-

mier, in sostanza, ha fiducia sulla tenuta della sua maggioranza.

«Lei pensa che la previsione che cadrà a Pasqua sia corretta?», domanda a Prodi un giornalista della Bbc che lo intervista. «Il mio governo avrebbe dovuto cadere già prima dell'estate...» replica il premier -

Passo dopo passo, però, va avanti, non sopravvivendo ma prendendo decisioni». Difficile governare con una coalizione di nove partiti? «Sì - è la replica - Ma quando hai due partiti, devi pure discutere ogni decisione che prendi. Quando ne hai nove puoi dover svolge-

re una qualche sorta di coordinamento che talvolta ti dà più autorità». Se una delle componenti dovesse «uscire di riga»? «Questo può avvenire - replica Prodi - ma nessuno è interessato a far cadere il governo, perché cadrebbe con me». Prodi «assistente sociale» di

una coalizione composta, oltre che premier? «Il politico moderno lo è sempre di più, perché la politica deve fare i conti con tanti condizionamenti e il problema di unire le persone diventa il più importante. Per cui davvero sei più un assistente sociale».



Il presidente del Consiglio Romano Prodi. Foto di Maurizio Brambatti/Ansa

HANNO DETTO

Berlusconi



«Sarà chiaro a tutti il 2 dicembre il malcontento dell'Italia»

Bondi



«Ci troviamo di fronte ad un attacco senza precedenti ai cardini della democrazia»

«In piazza contro chi non vuole Berlusconi leader»

Bondi prepara la manifestazione del 2 dicembre. Ce l'ha con i soviet, le coop e Casini

■ di Maria Zegarelli / Segue dalla prima

TRA UN BUON PROPOSITO e l'altro ci piazza un colpo di cannone dritto contro l'Udc di Pierferdinando Casini e un richiamo alle armi a cui nessuno dovrà sottrarsi.

Nella lettera, inviata a parlamentari, consiglieri e assessori regionali, sostiene: «Ci troviamo di fronte ad un attacco senza precedenti ai cardini della democrazia da parte di una sinistra che ha ottenuto un'investitura popolare dimezzata e che nonostante questo prima ha occupato tutti i vertici istituzionale e ora sta letteralmente espropriando il Parlamento delle sue prerogative attraverso il ricorso sistematico al voto di fiducia». A mali estremi, dunque, estremi rimedi: mani in tasca e fuori i soldi. La manifestazione dovrà essere un «fatto epocale» e dato che i grandi eventi, come le nozze, non si realizzano con i fichi secchi, «è assolutamente indispensabile che

tutti i parlamentari - scrive Bondi - nazionali e europei, senza alcuna eccezione, si sentano moralmente impegnati a versare almeno 2mila euro per ciascuno, e consiglieri e assessori regionali almeno mille euro a testa», segue numero di conto corrente postale e causale del versamento. L'obiettivo: almeno 200mila persone all'appuntamento di piazza San Giovanni, piazza scelta proprio per contenere un gran numero di gente. E poi è la piazza della sinistra e quindi la sfida è doppia. Ognuno dovrà portare la sua dote: 100mila Fi, («dovremo allestire almeno 2mila pullman») 70mila An e 25mila la Lega. Perché sia chiaro a tutti (la cannonata di cui sopra a Casini), che l'evento sarà «una risposta a chi nel centrodestra sta strumentalmente cercando di mettere in discussione la leadership del presidente Berlusconi, che è e resta l'unico incontestabile punto di riferimento per chi si oppone al "golpe di velluto rosso" che vuol trasformare l'Italia nel paese dei Soviet e delle Co-

op». E se Bondi spara cannonate, a sinistra, ma anche a destra, Berlusconi smorza i toni, nel caso in cui non si dovesse raggiungere un gran risultato di piazza: «Prodi non cadrà, con la nostra manifestazione del 2. Sarà chiaro a tutti, però, il malcontento che c'è in Italia». Il ragionamento dell'ex premier: «Comunque vada la manifestazione riuscirà a smuovere qualcosa, perché in piazza non ci sarà solo il centrodestra, ma persone che appartengono a tutti gli schieramenti, anche i pensionati sono con noi», ha spiegato convinto ai coordinatori regionali ieri a Palazzo Grazioli al lavoro per il corteo. E con Bossi, va tutto bene sulla sua fedeltà non si discute, «malgrado il centrosinistra stia metten-

Contro la maggioranza. Ma i segnali più veri di Bondi sono per i deboli alleati

do zizzania». «Alla manifestazione ci sarà una partecipazione spontanea superiore ad ogni previsione», promette. Sul suo sito campeggia il volantino: «Tutti a Roma con Silvio. Contro il governo delle tasse, delle falsità e dell'odio sociale».

«Finora siamo arrivati a 167 mila prenotazioni» ha annunciato ieri Aldo Brancher, durante una conferenza stampa al Senato. Previsioni sulle cifre non se ne fanno, ma Paolo Bonaiuti dice che, insomma, quel milione di presenze ottenute negli anni Novanta, contro il primo governo Prodi, potrebbe addirittura essere superato. E se un cronista prova a dire che erano 500mila le presenze, Bonaiuti insiste, un milione, altroché. I punti di incontro saranno tre: Colli Albani, piazza della Repubblica e Circo Massimo, alle ore 15. Una web cam piazzata a San Giovanni dove alle 17 confluirà il corteo per il comizio finale, sarà il Grande fratello. È stata chiesta alla Rai anche la diretta tv. «Quando ero all'opposizione ho sempre chiesto la diretta per i grandi eventi legati a partiti, sindacati e associa-

zioni, prendendo spesso randelate di critiche dal governo di allora», ha detto il ds Giuseppe Giuliotti, facendo sapere di essere d'accordo con la richiesta della Cdl. Si augura però che la Rai trasmetta anche «la manifestazione per la pace del 18 novembre a Milano e gli stati generali dell'Antimafia che iniziano domani (oggi per chi legge, ndr) a Roma».

Dal palco parleranno sicuramente i tre leader, Bossi, Berlusconi e Fini. Gli altri non si sa, compresa Alessandra Mussolini. Roberto Menia, An, è sbrigativo: «Non lo deciderò io», in fondo è una manifestazione aperta a tutti. Si può andare anche in mutande: costano sedici euro il paio, sono di cotone 100%, sopra c'è scritto «Ho pagato le tasse di Prodi». Se si ordinano, in due giorni lavorativi arrivano. Basta collegarsi con il sito «www.scendoinpiazza.it». Anche Gabriele Albertini, l'ex sindaco di Milano, potrebbe indossarle il 2 dicembre (in nome dei vecchi tempi). Aveva visto l'opposizione ho sempre chiesto la diretta per i grandi eventi legati a partiti, sindacati e associa-

IL CASO Aggiornamento del catasto, multe per dichiarazioni false, scontrino fiscale per i rimborsi dei medicinali... un eterogeneo elenco che mescola tutto

Sul sito «Potere sinistro» Forza Italia elenca 67 «nuove tasse». Per lo più inventate

■ di Wanda Marra / Roma

Dall'obbligo di esibire uno scontrino fiscale dettagliato a quello di indicare nella dichiarazione dei redditi i dati identificativi di ogni immobile, passando per l'aumento del 50% del tasso convenzionale di cambio per i residenti a Campione d'Italia. Eccole qui le presunte «67 nuove tasse di Prodi», enumerate con presunta precisione da «Potere sinistro» (www.poteresinistro.it), uno dei siti ufficiali di Forza Italia, dal nome che è già tutto un programma. Come denuncia Articolo 21 (www.articolo21.info), la fazziosa, imprecisa, in una parola disonesta, lista ha il compito di attirare le masse alla «manifestazione per la libertà» organizzata dalla Cdl per il 2 dicembre. Insieme a una speciale vendita online di «oggetti utili e di qualità per protestare contro un governo inutile e

damoso» alla quale è invece dedicato il sito «Scendo in piazza» (www.scendoinpiazza.it) sul quale si possono acquistare accessori e magliette, biancheria intima e cappellini. Dalla tazza regalo con la scritta «I ricchi non piangono ma io sì» alla modica cifra di 15 euro, alla maglietta sulla quale è inciso «Noi ti avevamo avvisato», anche questa a 15 euro, ai boxer, che con facile allusione portano la sovrascritta «Ho pagato le tasse di Prodi» (questa volta a 16 euro). Oltre alla scorretta interpretazione di tasse effettivamente presenti nella Finanziaria, «Potere sinistro» spaccia per tasse quelle che sono sanzioni, regole e condoni per l'emersione del lavoro irregolare. «Le deduzioni di lavoro dipendente, pensione, lavoro autonomo e altri redditi sono sostituite da detrazioni» denuncia il sito, spacciando così per una nuova tassa una

scelta fiscale. Ancora, «Stretta sulle detrazioni per spese mediche», tuona. Spiegando: «Ai fini della deduzione la spesa sanitaria relativa all'acquisto di medicinali deve essere certificata da fattura o da scontrino fiscale contenente la specificazione della natura, qualità e quantità dei beni e l'indicazione del codice fiscale del destinatario», definendo una nuova tassa quella che è semplicemente una nuova procedura. Parla di «Cic nella dichiarazione» riferendosi all'«obbligo di indicare nel modello di dichiarazione, nella parte relativa ai redditi da fabbricati, i dati identificativi di ogni immobile dichiarato». Diventa una nuova tassa, l'aggiornamento del catasto terreno per far emergere, come spiega lo stesso sito, «sia immobili non censiti dal catasto e che sono stati edificati negli anni, sia la diversa destinazione di immobili ancora accatasta-

ti come fabbricati rurali ma oggi adibiti ad abitazioni», al pari del fatto che «l'eventuale riutilizzazione a fini commerciali dei dati ipotetari e catastali può avvenire solo da parte di soggetti autorizzati dall'Agenzia del territorio, dopo aver corrisposto i tributi previsti». Si spaccia per tassa «la patente a punti più cara», ovvero l'aumento della sanzione da 250 a 1000 euro per «chi non denuncia chi guidava l'auto, al momento dell'infrazione». Tassa viene definita, allo stesso modo, anche «la sanzione amministrativa per infedele dichiarazione in caso di accertamento da studi di settore, quando il contribuente non indichi in modo corretto le informazioni». Stigmatizzati i condoni lavorativi secondo i quali «per favorire l'emersione del lavoro irregolare, l'imprenditore può riallineare contributi e retribuzione, versando una somma pari a due terzi

della contribuzione dovuta» e l'obbligo per l'imprenditore che vuole trasformare il co.co in dipendente «a versare un contributo straordinario integrativo di una somma pari alla metà della quota di contribuzione». Viene interpretato come «giro di vite sulle sponsorizzazioni degli sportivi» il fatto che si estende ai contratti pubblicitari l'obbligo delle società di calcio di inviare per via telematica all'Agenzia delle entrate i dati sui compensi percepiti dai calciatori. E si spacciano come stangata fiscale i pieni poteri alla Riscossione spa, società costituita dall'ex Ministro Tremonti. Infine si cita l'aumento del 50% del tasso di cambio per i cittadini di Campione d'Italia, che avendo come moneta il franco svizzero, ora pagano le tasse in Italia con un cambio molto favorevole.